

Rielaborazione

Data Base

Minori Stranieri Non Accompagnati

e

Minori Stranieri di Seconda Generazione

A Cura del Servizio Tecnico del Centro Giustizia Minorile di Milano

In collaborazione con:

d.ssa Francesca Macchi - Cooperativa Minotauro

d.ssa G. Elisabetta Pirri - Assistente Sociale Tirocinante Laurea Specialistica
c/o Università Cattolica del Sacro Cuore

Prefazione

In seguito all'affermarsi del fenomeno migratorio in Italia, all'aumento di minori stranieri sottoposti a provvedimenti penali e alle difficoltà incontrate dagli operatori che si confrontano quotidianamente con le complessità del collocamento in comunità dei minori stranieri, è stato possibile, con la collaborazione dei Servizi Minorili dipendenti, produrre un *dossier* tematico - *a latere* della programmazione - sull'utenza straniera, prevedendo la raccolta di dati quali-quantitativi sulla tematica e le riflessioni/osservazioni sulle possibili evoluzioni del fenomeno, al fine di supportare la futura attività di programmazione, riconoscendo le possibili proiezioni di tendenza del fenomeno e tentando di trovare ipotesi di lavoro percorribili.

Sulla base di ciò, viene qui di seguito riportata la rielaborazione dei dati, pervenuti tramite un DATA BASE appositamente creato ed utilizzato dai Servizi al fine di pervenire ad una raccolta comune, omogenea ed uniforme, rispetto alle dieci mensilità gennaio-settembre 2006.

Si fa presente che i Servizi Minorili coinvolti hanno deciso di continuare a monitorare mensilmente il fenomeno migratorio attraverso lo strumento del data base al fine di aggiornare gli interventi alle mutate situazioni.

Metodologia, tecniche e strumenti

In seguito ad un incontro preliminare tenutosi presso la sede del CGM di Milano con i Servizi Minorili dipendenti, prima di procedere alla raccolta dei dati sono state valutate le difficoltà relative conseguenti alle plurime sfaccettature che il fenomeno migratorio ha assunto, specie negli ultimi anni. Poiché, inoltre, l'evoluzione del fenomeno è variegata e non sempre facilmente osservabile e misurabile ex post, è stata pensata la costruzione di un data base comune, avendo stabilito insieme dei criteri comuni di riferimento a cui attenersi per la raccolta dei dati:

- Sono stati conteggiati solo i primi ingressi al 2006;
- Non sono stati conteggiati i trasferimenti in altra Regione ed i recidivi;
- Sono stati conteggiati come stranieri anche i nomadi;
- Sono stati considerati come minori stranieri di seconda generazione i nati in Italia da genitori stranieri;
- Sono stati considerati come minori stranieri non accompagnati quei ragazzi per i quali non è stato possibile rintracciare genitori o familiari o qualora questi ultimi non si fossero mai presentati ai Servizi o risultassero assenti.

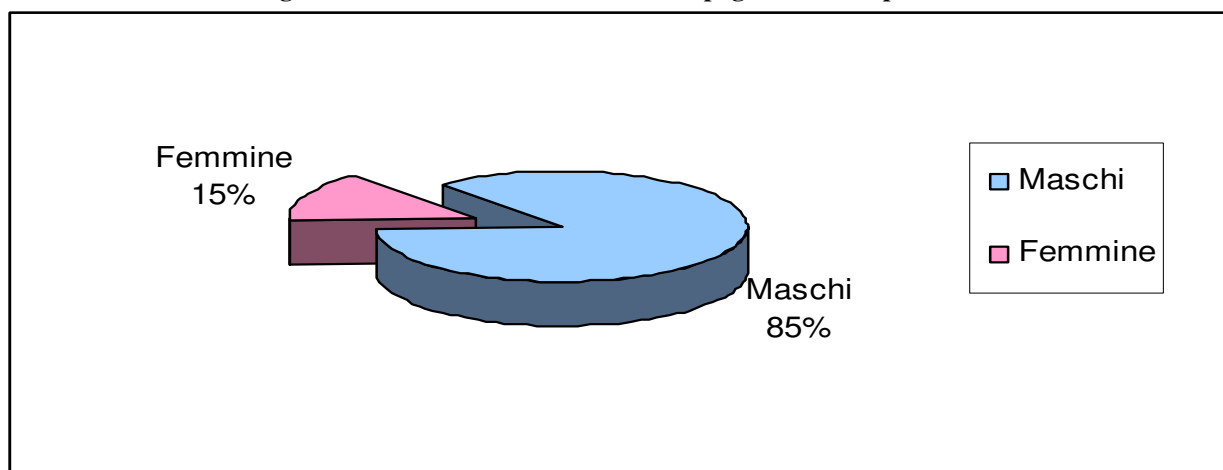
È stato poi elaborato dagli operatori del CGM un data base che ha permesso la raccolta omogenea dei dati richiesti dal Ministero.

Il data base è stato dapprima inviato ai colleghi del CPA che, una volta inseriti i loro dati, lo hanno trasmesso all'USSM di Milano, di Brescia e all'IPM di Milano. È avvenuta, da parte di ciascun Servizio l'integrazione, rispetto alle modifiche e all'evoluzione del percorso, dei dati già rilevati e ritornando al CGM è stata poi approntata una conclusiva rielaborazione quali-quantitativa arricchita da informazioni e considerazioni globali che, qui di seguito, viene riportata.

Minori Stranieri Non Accompagnati

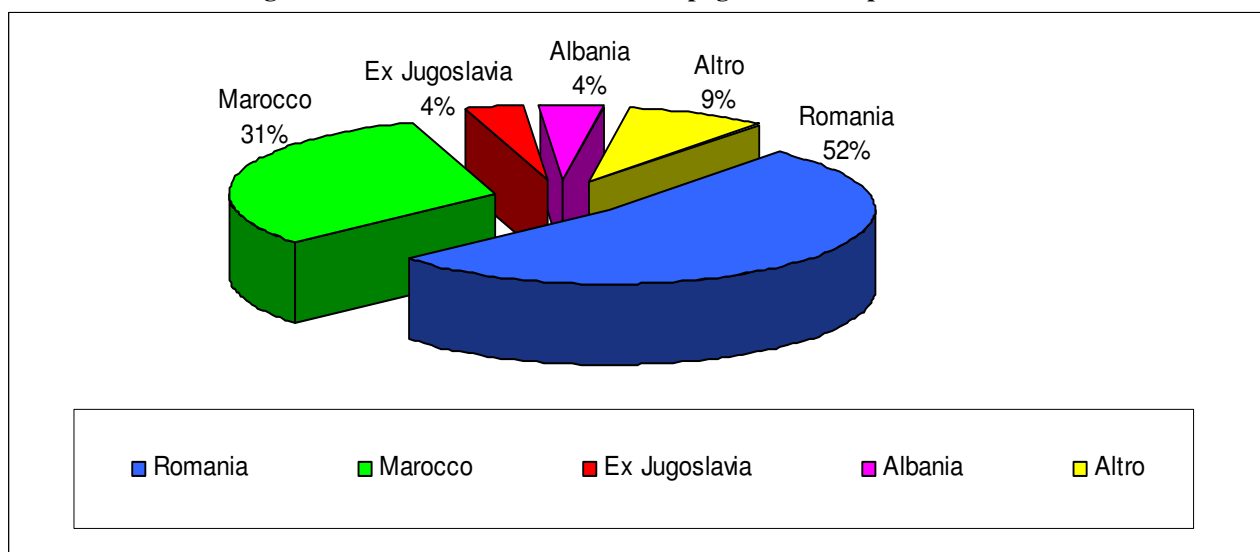
I Minori Stranieri Non Accompagnati presi in carico dai Servizi Minorili nell'arco delle dieci mensilità gennaio-settembre 2006 risultano essere 80; di questi, 68 sono maschi (85%) e 12 femmine (15%).

Figura 1 - Minori Stranieri Non Accompagnati distinti per Sesso



Degli 80 minori stranieri non accompagnati, 42 sono di nazionalità rumena, 25 di nazionalità marocchina e gli restanti 13 provengono rispettivamente 3 dall'Albania e 3 dal territorio della Ex Jugoslavia. Altri provengono, poi, dall'Egitto, dall'Iran, dalla Moldavia, dall'Olanda e dalla Tunisia. Un ragazzo su 80 risulta avere delle provenienze nomadi.

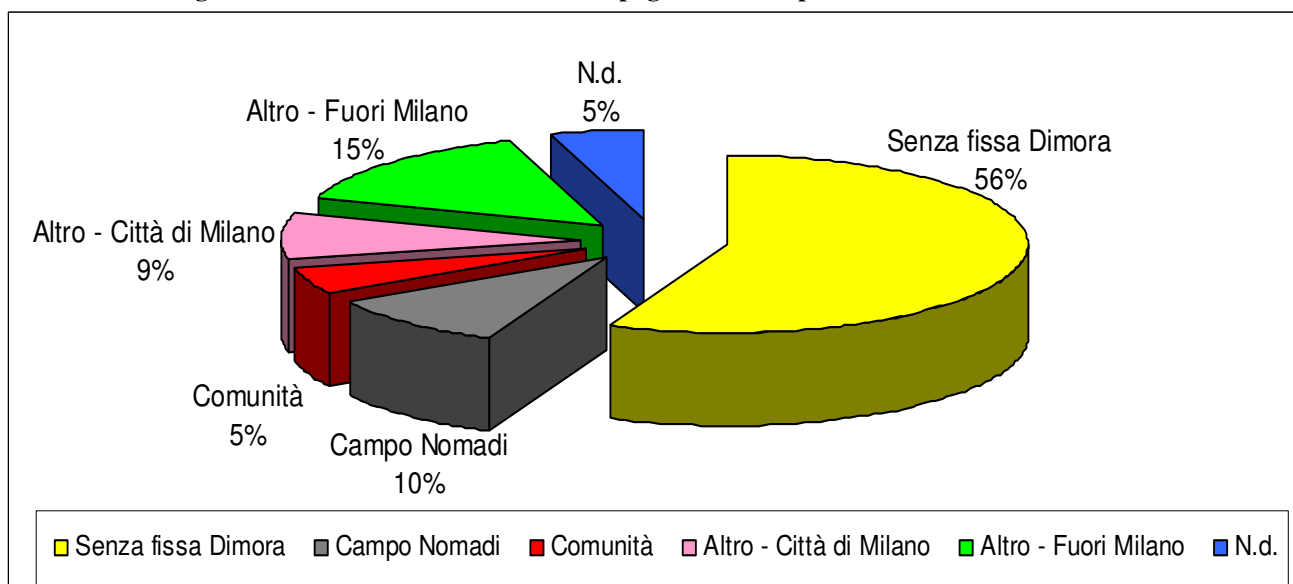
Figura 2 - Minori Stranieri Non Accompagnati distinti per Nazionalità



Attraverso una media (ponderata per ciascun Servizio) è stato possibile calcolare che i giorni di permanenza di ciascun minore straniero non accompagnato all'interno del circuito penale sono di norma 64. La presenza del ragazzo è dunque di poco più di due mensilità.

Per quanto riguarda la residenza (intesa come collocazione laddove il minore risulti non avere una vera e propria residenza in un'abitazione ma, come si evince presso un ente pubblico o privato), 45 ragazzi su 80 risultano essere senza fissa dimora; 7 hanno un domicilio nella città di Milano, 12 fuori città; 8 si trovano in un campo nomade; 4 sono collocati in comunità.

Figura 3 - Minori Stranieri Non Accompagnati distinti per Residenza/Collocazione

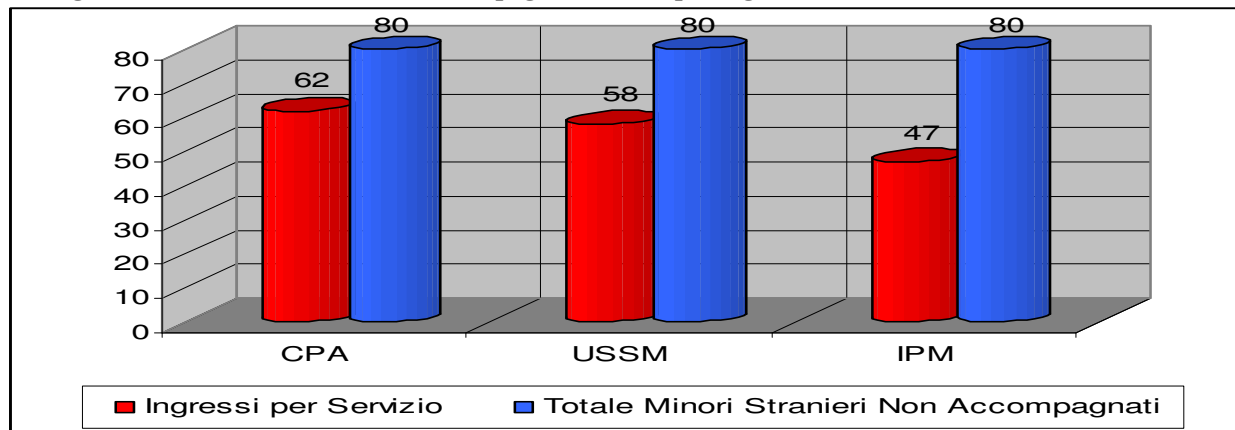


Rispetto ai Servizi Minorili coinvolti nel percorso penale del minore straniero non accompagnato, è possibile notare come - generalmente - in CPA entra il maggior numero di ragazzi che permane nel circuito penale. All'Udienza di Convalida per molti di essi è disposta dal giudice la remissione in libertà, altri proseguono il loro percorso in IPM, altri ancora vengono collocati in Comunità. L'USSM territorialmente competente prende in carico comunque i ragazzi, seguendoli nel loro percorso.

Degli 80 minori stranieri non accompagnati, 62 giungono direttamente in CPA; 58 sono presi in carico dall'USSM - sia dalla libertà sia dopo le dimissioni dal CPA o in

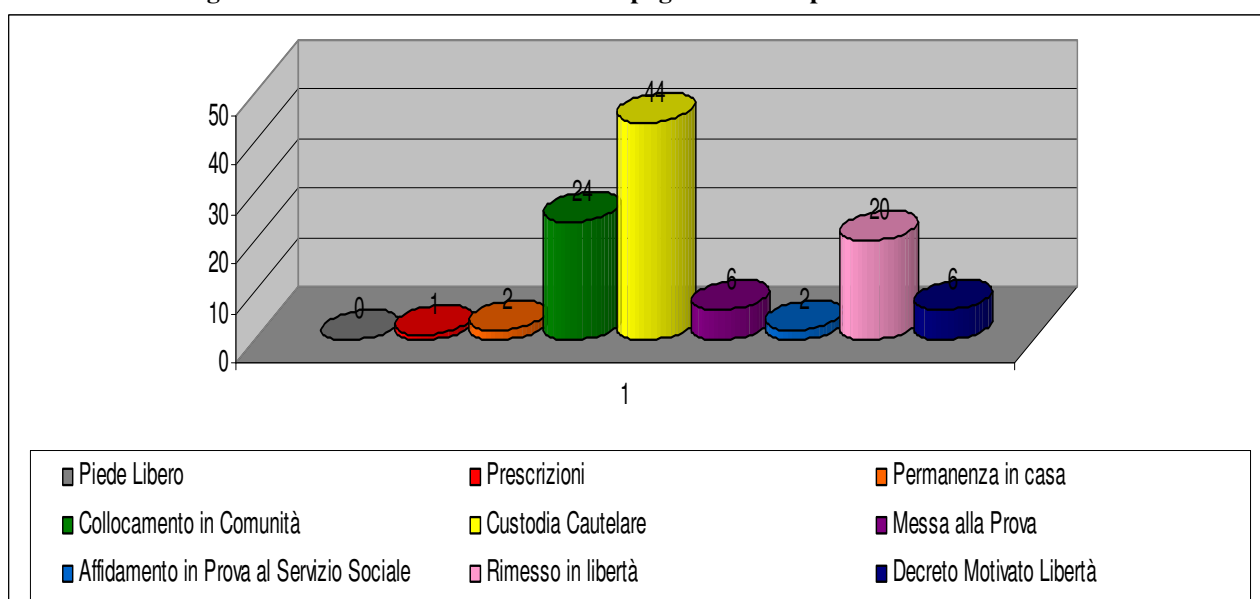
concomitanza con l'ingresso in IPM e/o in Comunità; 47 si trovano in IPM. Si fa presente che, nel conteggiare questi dati, uno stesso minore risulta talvolta considerato più volte poiché preso in carico - nel suo percorso penale - da più Servizi Minorili della Giustizia.

Figura 4 - Minori Stranieri Non Accompagnati distinti per ingresso nei Servizi Minorili della Giustizia



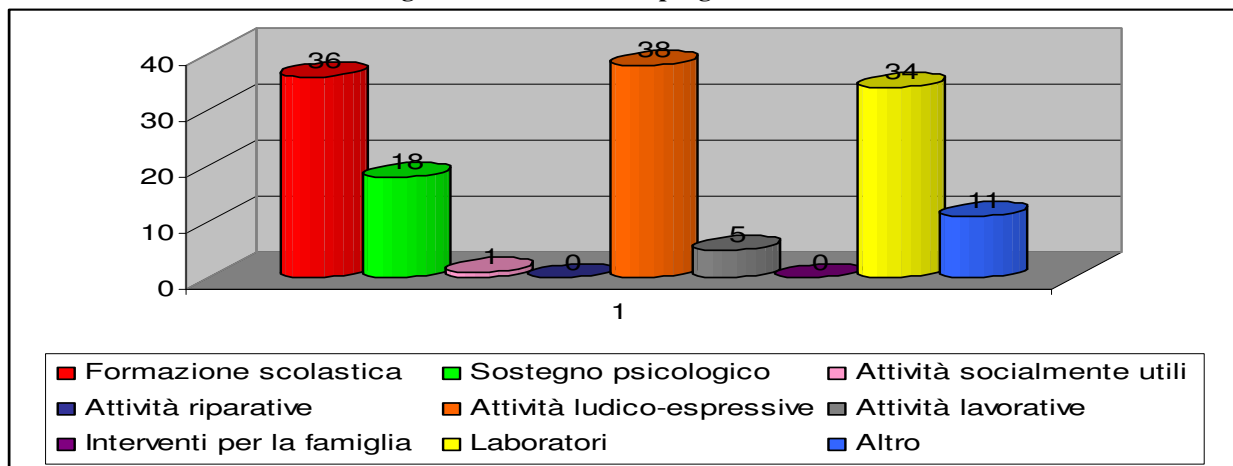
Per quanto concerne, poi, i provvedimenti penali che sono stati presi per i ragazzi, si sottolinea come per la maggior parte di essi viene disposta la misura della Custodia Cautelare (art. 23 DPR 448/88). Seguono poi la misura del Collocamento in Comunità (art. 22 DPR 448/88) e la remissione in libertà. Pochi i casi di minori stranieri non accompagnati con Messa alla Prova (art. 28 DPR 448/88) e con Decreto Motivato del Pubblico Ministero; ancora più rari i casi di Affidamento in Prova al Servizio Sociale (art. 47 OP) e di misura della Permanenza in casa (art. 21 DPR 448/88).

Figura 5 - Minori Stranieri Non Accompagnati distinti per Provvedimenti Penali



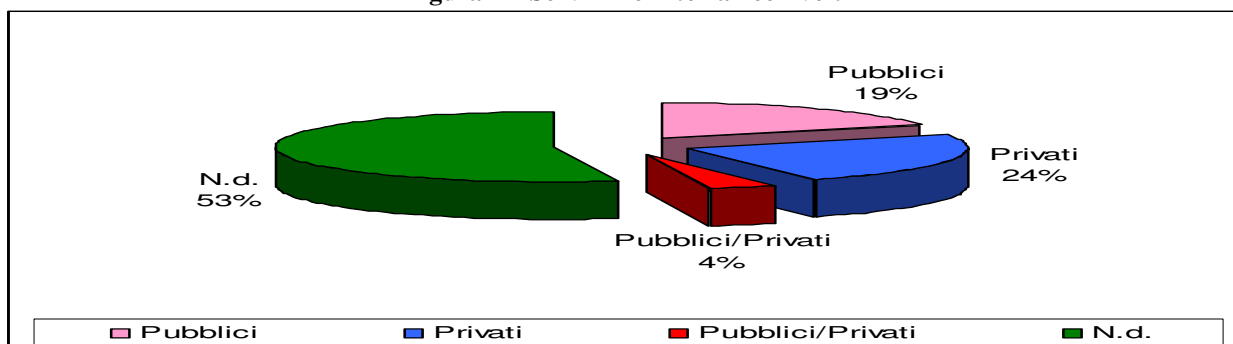
Per quanto riguarda i contenuti del progetto predisposto insieme al minore, si nota la presenza costante di attività ludico-espressive, inerenti la formazione scolastica e i laboratori (questi ultimi soprattutto in IPM). Non mancano, poi, anche se in minor percentuale rispetto ai contenuti precedenti, il sostegno psicologico e le attività lavorative. Scarse o nulle risultano invece essere le attività socialmente utili e riparative e gli interventi con il nucleo familiare - la cui comprensibilità sta proprio nel fatto che i minori stranieri non accompagnati non hanno figure adulte a cui è possibile riferirsi e che è fattibile, pertanto, sostenere.

Figura 6 - Contenuti del progetto Educativo



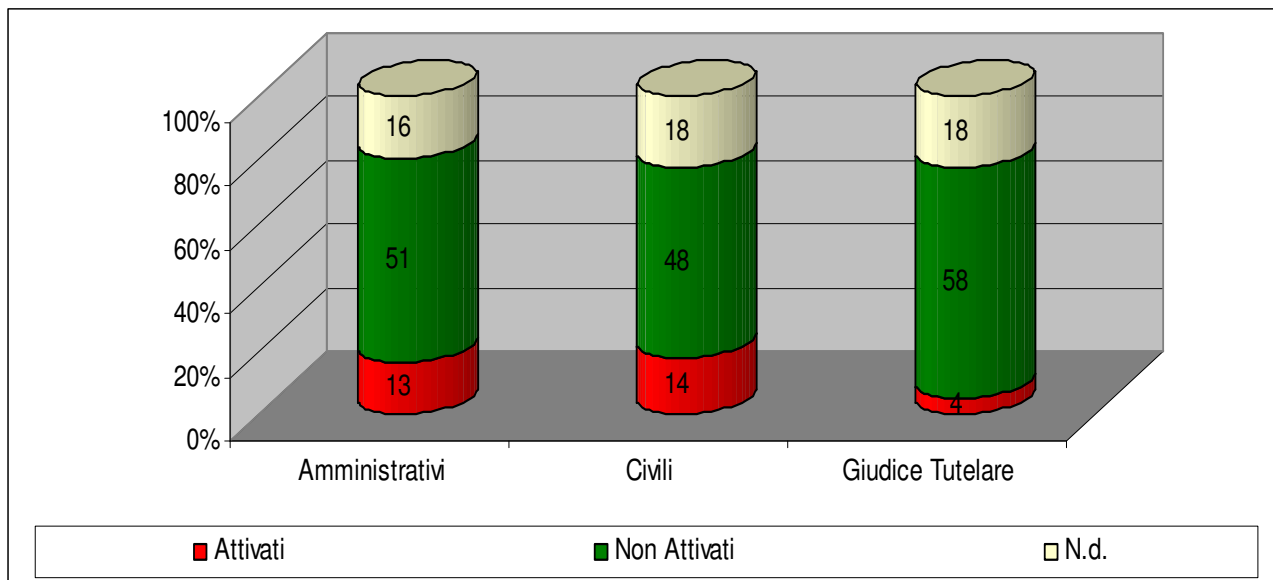
Svariati sono i Servizi territoriali coinvolti nel percorso penale dei minori stranieri non accompagnati. Del rilevato 47% si può dire che solo il 19% sono Servizi di natura Pubblica mentre il 24% sono di natura Privata ed il 4% di natura mista. Risulta rilevante sottolineare come in nessuno dei casi in esame il CGM di Milano usufruisca di compartecipazione agli oneri economici da parte di altri soggetti Pubblici.

Figura 7 - Servizi Territoriali coinvolti



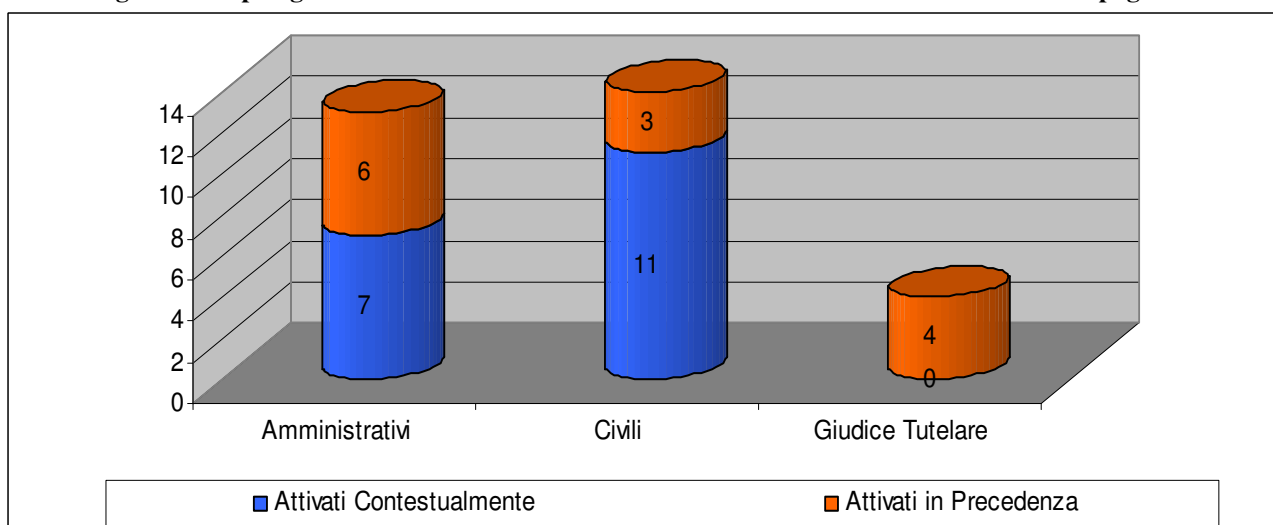
Per quanto riguarda, poi l'esistenza o meno di *Provvedimenti a Tutela* del minore, prima o dopo il suo ingresso nel circuito penale, c'è da sottolineare che sono pochissimi i casi in cui viene coinvolto il Giudice Tutelare (4 casi su 80), così come risultano modesti i provvedimenti di natura amministrativa e civile, rispettivamente 13 e 14 casi su 80. Sono, invece, molti i casi nei quali non viene attivata nessuna forma di provvedimento.

Figura 8 – Provvedimenti a tutela del Minore Straniero Non Accompagnato



Oltretutto, come si osserva, per quanto riguarda i provvedimenti attivati, mentre 7 su 13 di natura amministrativa e 11 su 14 di natura civile sono attivati contestualmente all'ingresso del minore nel circuito penale, i provvedimenti inerenti la presenza del Giudice Tutelare sono - al contrario - integralmente attivati precedentemente al suo ingresso.

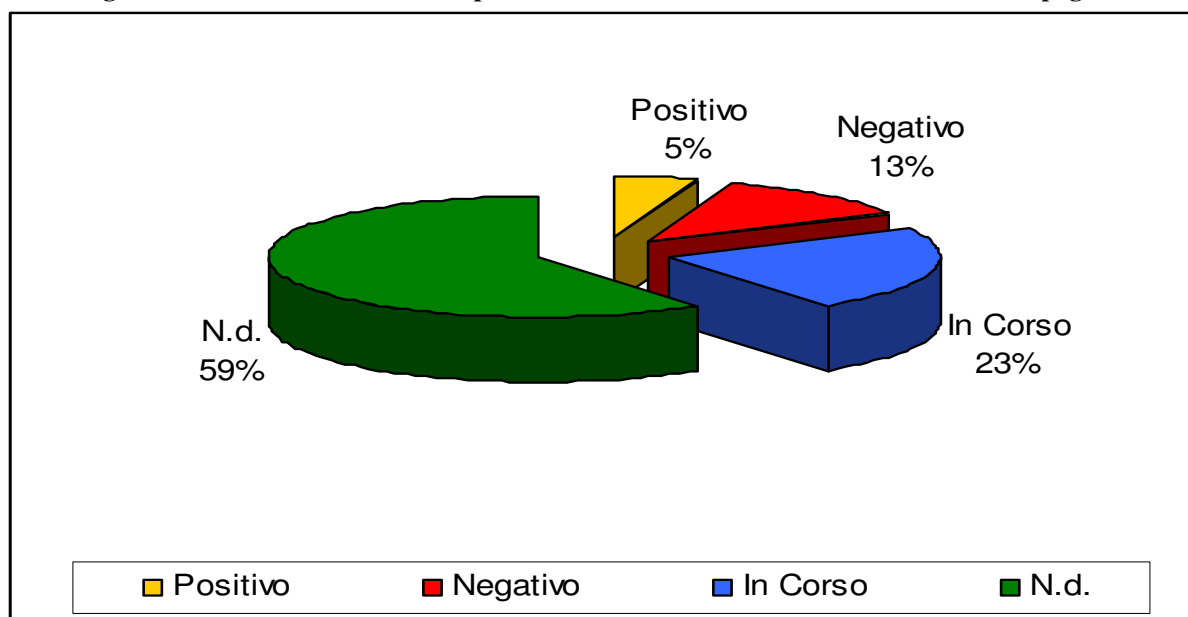
Figura 9 – Tipologia di Provvedimenti Attivati a tutela del Minore Straniero Non Accompagnato



È possibile, infine, osservare l'andamento medio del percorso penale dei minori stranieri non accompagnati.

Rispetto ad un'ampia percentuale (59%) che non è possibile monitorare, per via di fughe o gestione del ragazzo da parte di servizi esterni, nella restante parte (41%) è possibile riscontrare che spesso - nel 13% dei casi - il percorso del ragazzo non ha che esito negativo. C'è però da dire che un buon 23% ha ancora un percorso in atto e che pertanto non è ancora possibile qualificarlo complessivamente.

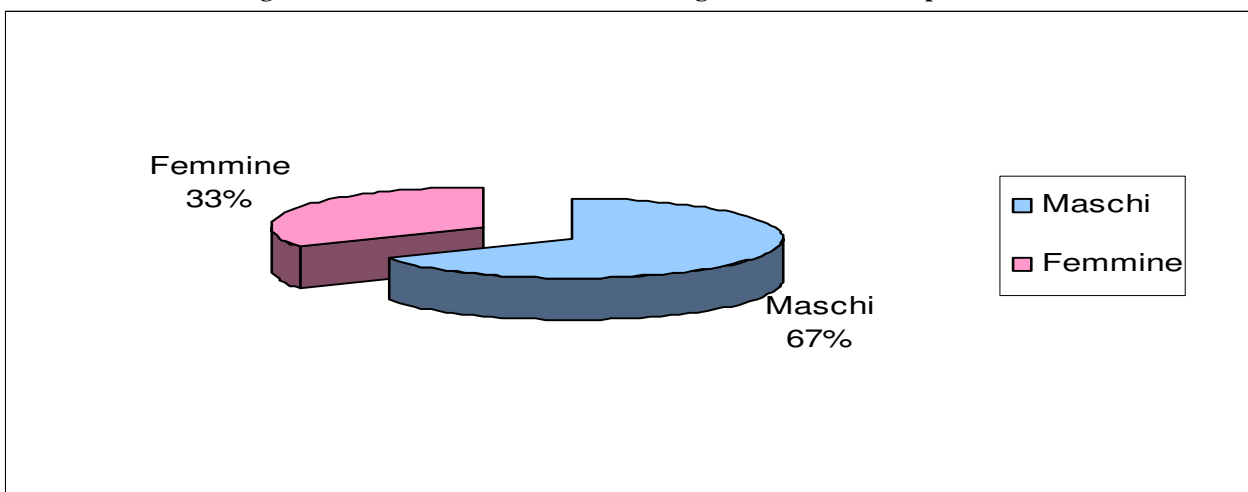
Figura 10 – Andamento medio del percorso Penale del Minore Straniero Non Accompagnato



Minori Stranieri di Seconda Generazione

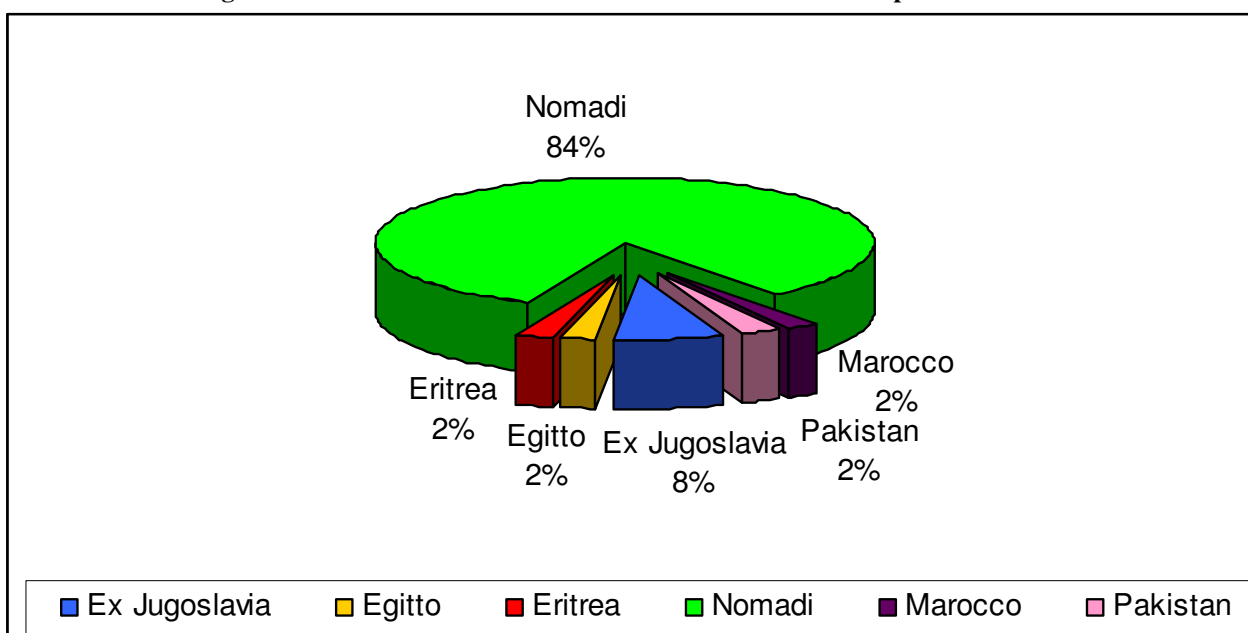
I Minori Stranieri di Seconda Generazione presi in carico dai Servizi Minorili nell'arco delle dieci mensilità gennaio-settembre 2006 risultano essere 42, di questi, come si evince dalla tabella seguente, 28 sono maschi (67%) e 14 femmine (33%).

Figura 11 - Minori Stranieri di Seconda generazione distinti per Sesso



I genitori dei 42 minori stranieri di seconda generazione, hanno soprattutto una provenienza nomade (35 sinto e non solo). Una minoranza giunge in Italia dalla Ex Jugoslavia (3 complessivamente dalla Bosnia Erzegovina, dalla Serbia e dal Montenegro) o arriva nella nostra Nazione dall'Egitto, dall'Eritrea, dal Marocco e dal Pakistan.

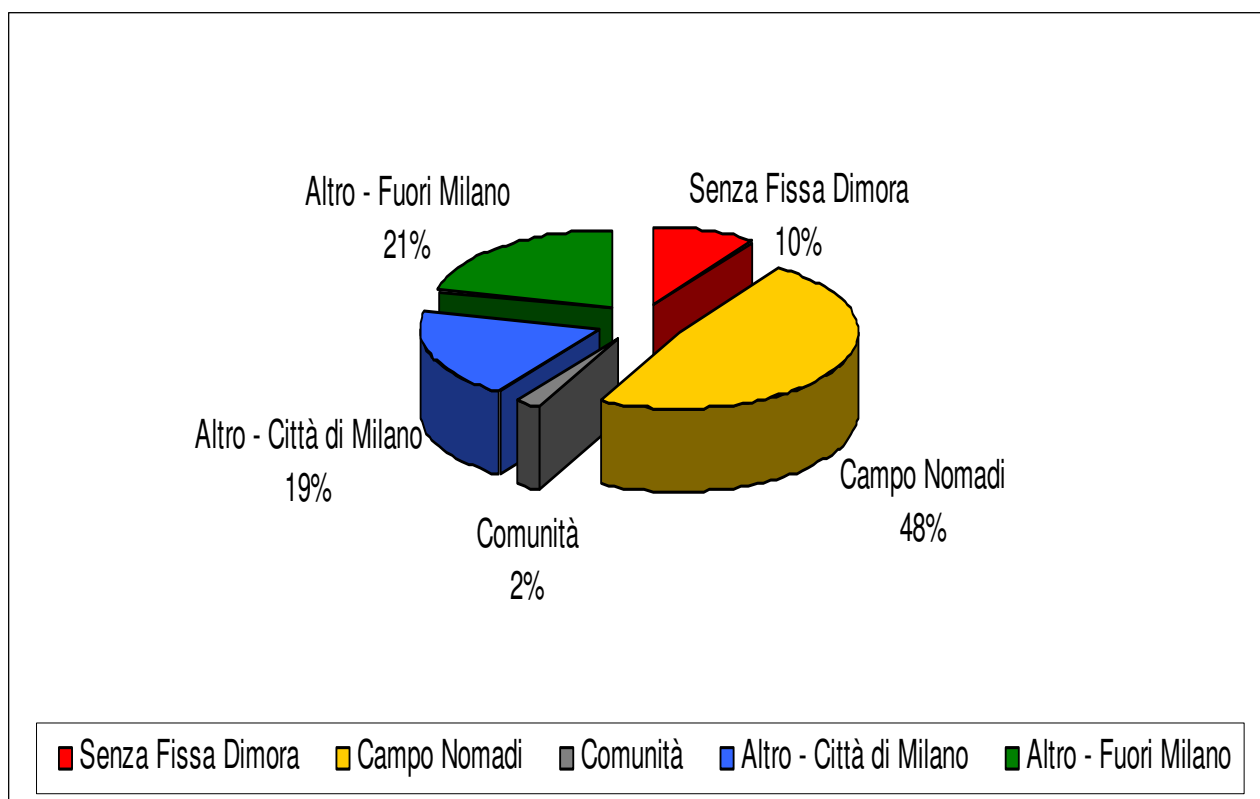
Figura 12 - Minori Stranieri di Seconda Generazione distinti per Nazionalità



Attraverso una media (ponderata per ciascun Servizio) è stato possibile calcolare che i giorni di permanenza di ciascun minore straniero di seconda generazione all'interno del circuito penale sono di norma 100. La presenza del ragazzo è dunque di poco più di tre mensilità (il triplo rispetto ad un minore straniero non accompagnato).

Per quanto riguarda la residenza, 20 ragazzi su 42 si trovano in un campo nomadi, 4 risultano essere senza fissa dimora; 8 hanno un domicilio nella città di Milano, 9 fuori città; solo 1 ragazzo si trova collocato in una comunità.

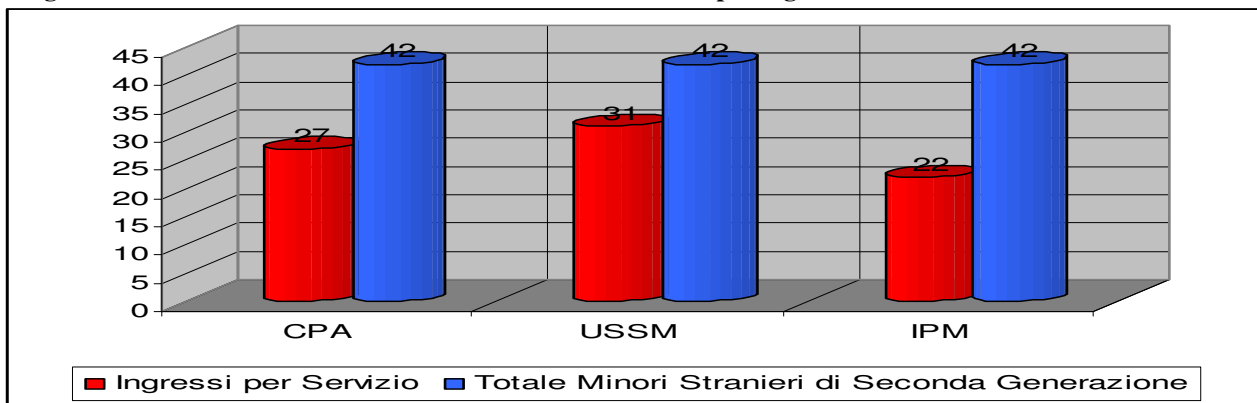
Figura 13- Minori Stranieri di Seconda Generazione distinti per Residenza/Collocazione



Rispetto ai Servizi Minorili coinvolti nel percorso penale del minore straniero di seconda generazione, è possibile riscontrare una distribuzione equa di prese in carico fra CPA, USSM e IPM.

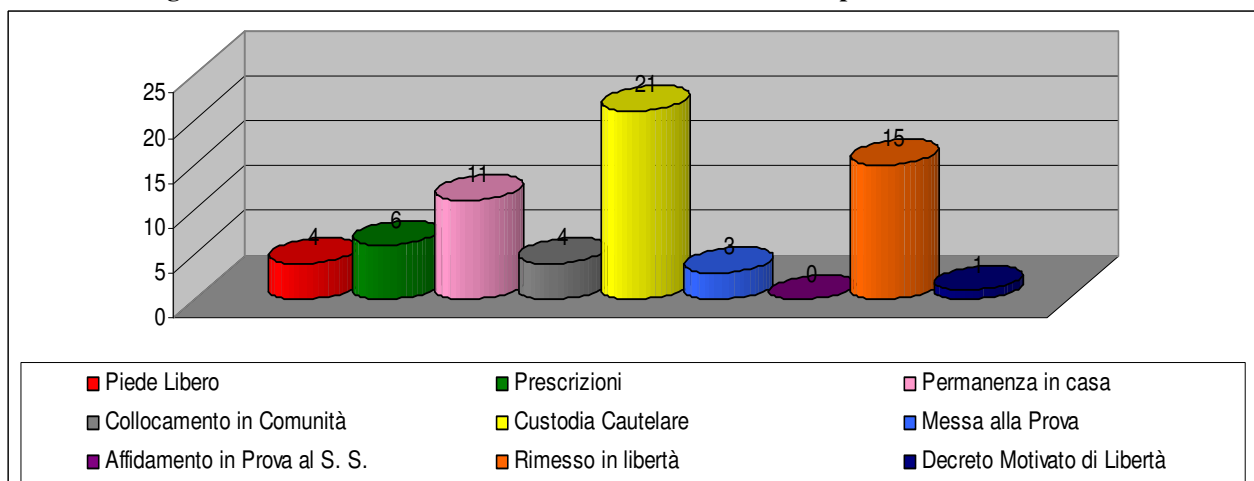
Com'è possibile vedere in figura, dei 42 minori stranieri di seconda generazione, 27 giungono direttamente in CPA; 31 ragazzi sono presi in carico dall'USSM - sia direttamente dalla libertà sia dopo le dimissioni dal CPA o in concomitanza con l'ingresso in IPM e/o in Comunità; 22 si trovano in IPM. Si fa presente che, nel conteggiare questi dati, uno stesso minore risulta talvolta considerato più volte poiché preso in carico - nel suo percorso penale - da più Servizi Minorili della Giustizia.

Figura 14 - Minori Stranieri di Seconda Generazione distinti per ingresso nei Servizi Minorili della Giustizia



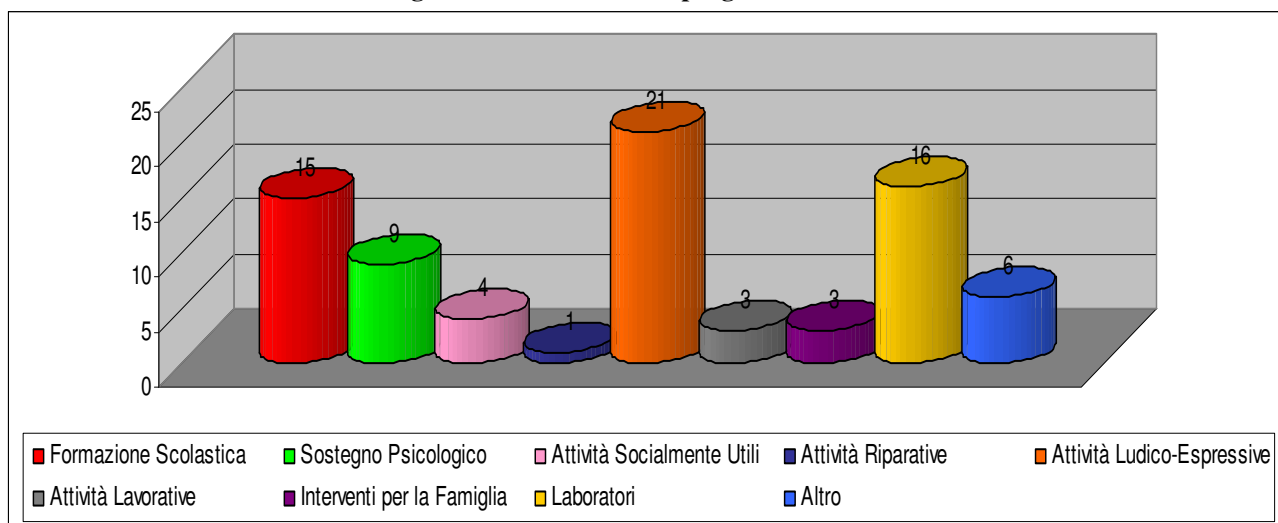
Per quanto concerne, poi, i provvedimenti penali che sono stati presi per i ragazzi, si sottolinea come per la maggior parte di essi viene disposta la misura della Custodia Cautelare (art. 23 DPR 448/88). Seguono, poi, la remissione in libertà, la misura della Permanenza in Casa (art. 21 DPR 448/88) e la misura delle Prescrizioni (art. 20 DPR 448/88). Pochi i casi di Collocamento in Comunità (art. 22 DPR 448/88), di Messa alla Prova (art. 28 DPR 448/88) e di Decreto Motivato di Libertà del Pubblico Ministero.

Figura 15 - Minori Stranieri di Seconda Generazione distinti per Provvedimenti Penali



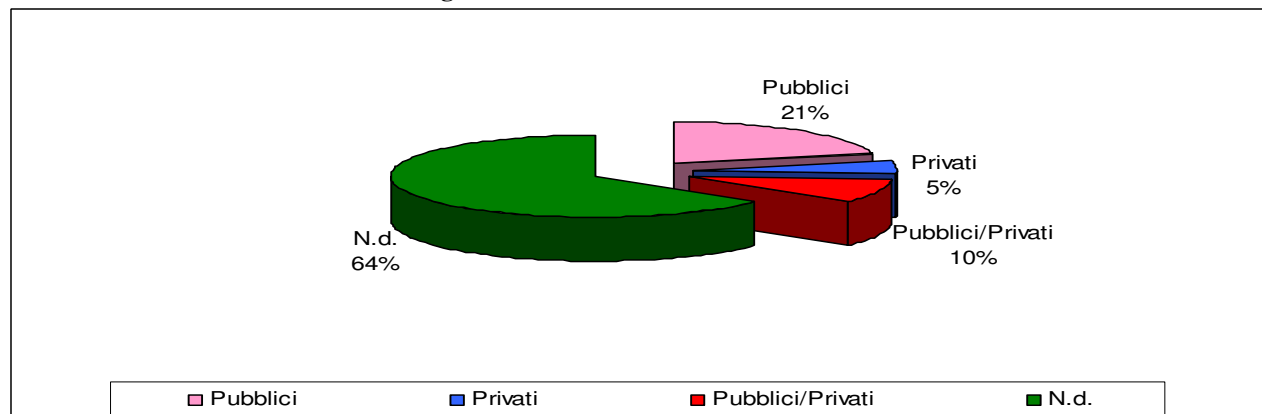
Per quanto riguarda i contenuti del progetto predisposto insieme al minore straniero di seconda generazione, è possibile osservare come siano spesso presenti le attività ludico-espressive. Seguono le attività di laboratorio (soprattutto in IPM), la formazione scolastica ed il sostegno psicologico. In minor percentuale rispetto ai contenuti precedenti, le attività socialmente utili, le attività lavorative, gli interventi con le famiglie e le attività riparative.

Figura 16 - Contenuti del progetto Educativo



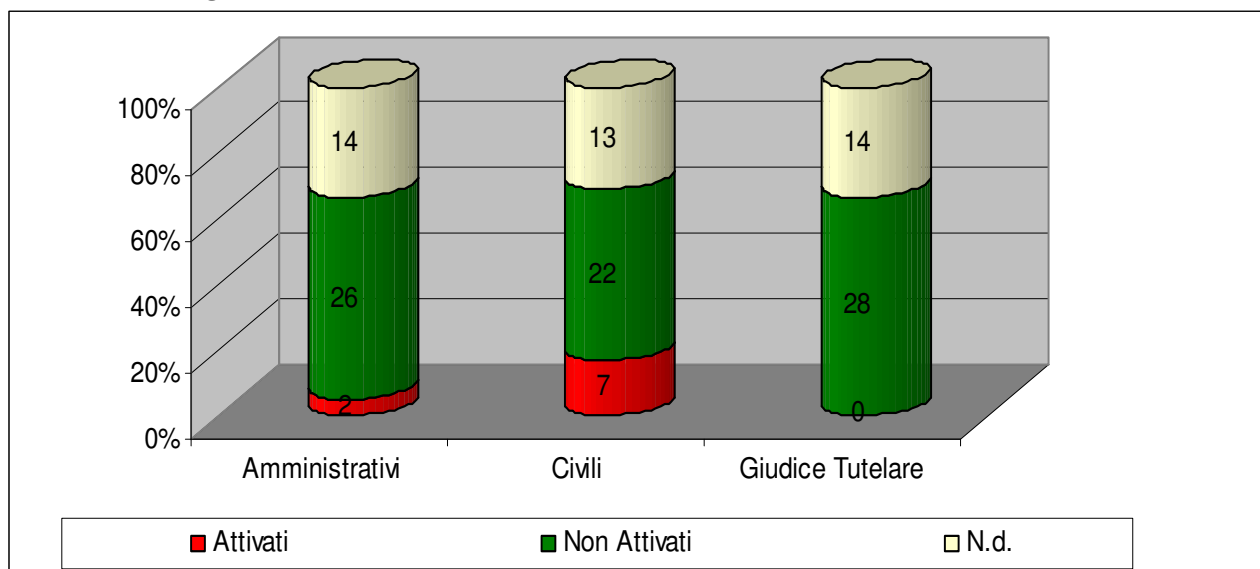
Svariati sono i Servizi territoriali coinvolti nel percorso penale dei minori stranieri di seconda generazione. Del rilevato 36% si può dire che per il 21% si tratta di Servizi di natura Pubblica, mentre solo il 5% sono Servizi di natura Privata e il 10% di natura mista. Risulta rilevante sottolineare come in nessuno dei casi in esame il CGM di Milano usufruisca di compartecipazione agli oneri economici da parte di altri soggetti Pubblici.

Figura 17 - Servizi Territoriali coinvolti



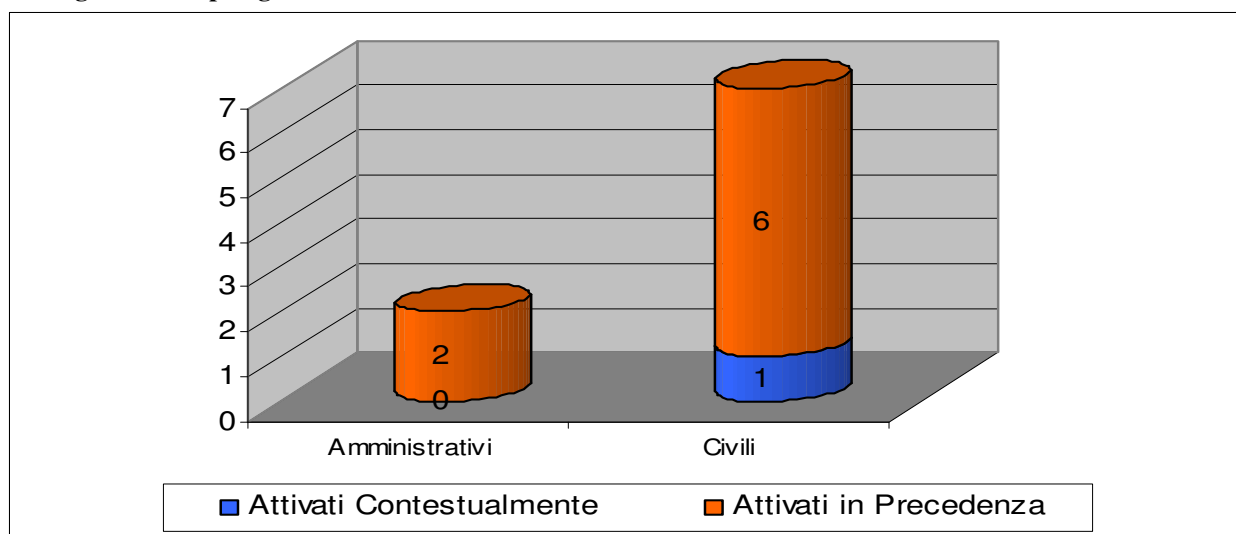
Per quanto riguarda, poi l'esistenza o meno di Provvedimenti a Tutela del minore, prima o dopo il suo ingresso nel circuito penale, c'è da sottolineare che quelli attivati sono una porzione veramente minima rispetto a quelli non attivati e risulta ancora importante segnalare che di un'altrettante buona porzione di casi, non si è a conoscenza se sia stata o meno attivata una qualche forma di tutela. Dei pochi casi attivati, la maggior parte sono comunque di natura civile.

Figura 18 - Provvedimenti a tutela del Minore Straniero di Seconda Generazione



Oltretutto, come si osserva successivamente, per quanto riguarda i pochi provvedimenti di tutela attivati, solo un caso su nove viene attivato contestualmente all'ingresso del minore nel circuito penale mentre gli restanti casi dimostrano come generalmente una forma di tutela sia stata aperta in precedenza.

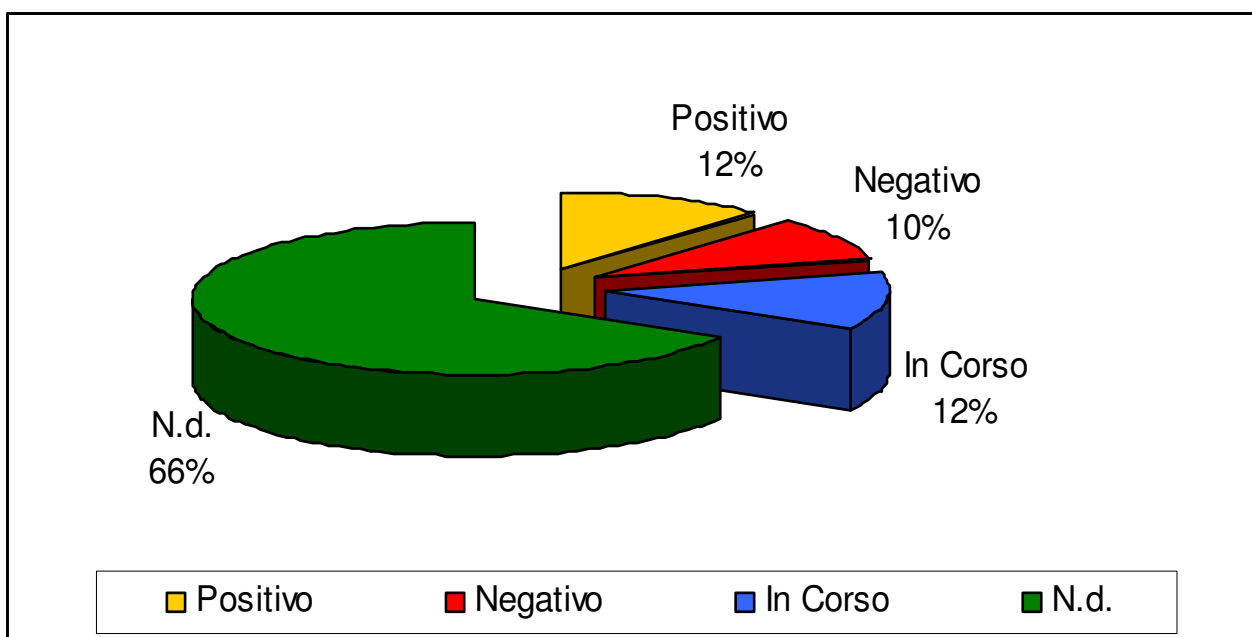
Figura 19 - Tipologia di Provvedimenti Attivati a tutela del Minore Straniero di Seconda Generazione



È possibile, infine, concludere osservando l'andamento medio del percorso dei minori stranieri di seconda generazione.

Rispetto ad un'ampia percentuale (66%) che non è possibile monitorare per via di fughe o gestione del ragazzo da parte di Servizi esterni, per la restante parte (34%) è possibile riscontrare che nel 12% dei casi il percorso del ragazzo ha esito positivo, mentre nel 10% negativo. C'è però da specificare che il 12% dei ragazzi in esame ha ancora un percorso in atto che non è possibile pertanto stimare definitivamente.

Figura 20 - Andamento medio del percorso Penale del Minore Straniero di Seconda Generazione



Criticità rilevate

Tra le criticità rilevate dagli operatori dei Servizi Minorili facenti capo al CGM di Milano, risulta particolarmente utile osservare le seguenti problematiche, al fine di una riflessione sulla futura progettualità in materia di minori stranieri.

- sono molteplici i riscontrati casi di fughe da parte del ragazzo, soprattutto dopo pochissimi giorni di collocamento in Comunità del CPA;
- molti ragazzi hanno attivi dei programmi di protezione perché spesso vittime e testimoni nel corso di procedimento contro adulti accusati di sfruttamento/tratta di minori;
- molto spesso i minori vengono trasferiti in altri IPM per problemi di sovraffollamento e non possono pertanto essere seguiti con continuità;
- alcuni ragazzi hanno in corso delle forme di regolarizzazione relative al documento di identità così come anche a quelli di rinnovo;
- Alcuni minori in IPM sono stati condannati con pena sospesa e non sono stati presi in carico dall'USSM;
- In altri casi l'apertura del fascicolo amministrativo non coincide con l'intervento immediato del Servizio Sociale competente e ciò causa spesso un ritorno in clandestinità del minore;
- Alcuni ragazzi hanno beneficiato dell'indulto al termine delle misure che si erano prese.
- Come spesso succede, la durata della messa alla prova è circoscritta ad un periodo eccessivamente breve per la complessità della situazione familiare e per la tipologia del reato (soprattutto in casi di estorsione);
- Spesso il ragazzo sottoposto a messa alla prova non ne accetta il progetto di messa alla prova o non si rende che disponibile solo strumentalmente.